

# SOMMARIO RASSEGNA STAMPA

Data	Sommaro	Pag	
<b><u>Apindustria Brescia</u></b>			
18.11.2011	BresciaOggi	Imprese, proposte e pressing per vincere la sfida con la crisi	1
18.11.2011	Giornale di Brescia	Il sistema economico bresciano coeso nella battaglia anticrisi	4
18.11.2011	Giornale di Brescia	Marzano (B. Italia) incontra Casasco (Api)	6

## Le proposte

Imprese bresciane  
di nuovo in pressing  
Obiettivo: rilanciare  
la provincia **OPAG37**

**L'INIZIATIVA.** Presentato in Cdc il documento congiunto di tredici associazioni per il rilancio dell'economia bresciana

# Imprese, proposte e pressing per vincere la sfida con la crisi

Bettoni: «L'intesa ci dà più forza e voce in capitolo». Nuova azione non «contro qualcuno» ma «a favore» della società civile

«È una giornata storica, l'intesa ci darà più forza e voce in capitolo. E possiamo guardare con fiducia a Roma dove si è insediato un Governo autorevole, capace di ascoltare una provincia importante».

**UN OTTIMISMO** evidenziato ieri dal presidente della Camera di commercio di Brescia, Francesco Bettoni (nonché leader dell'Upa-agricoltori) aprendo l'incontro in Cdc (quale sede di coordinamento) servito per presentare il documento sottoscritto da 13 associazioni di categoria bresciane, compresa - quale novità accolta con favore - Apindustria: contiene una serie di proposte (si veda anche il grafico) per contribuire al rilancio del sistema economico provinciale; suggerimenti in alcuni casi già presentati nel tempo, che forse avrebbero meritato più «impegno» e attenzione in precedenza. Una decisa e ferma presa di posizione, a più livelli, senza per questo far apparire il tavolo riunito nella sede camerale «alternativo» o «sostitutivo» ad altri - come quello in Prefettura - ma complementare: dunque anche un'ulteriore occasione di confronto, un'azione decisa non «contro qualcuno» ma a «a favore» di tutta la società civile. Il testo, come è stato spiegato, sarà inviato al-

le istituzioni non solo locali, alle forze politiche e ai parlamentari («che hanno perso contatto con il territorio»), alle parti sociali, alle sedi nazionali delle stesse organizzazioni così da «rafforzare» il pressing di un territorio forte in tutti i settori, con 121 mila imprese, oltre 500 mila addetti e un valore aggiunto di 35,4 miliardi di euro (il 12% di quello lombardo, il 2,5% di quello nazionale).

**LA NUOVA** iniziativa ha preso spunto anche dai dati emersi dal recente Consiglio camerale. «In questa ultima parte dell'anno i numeri sono sconcertanti - ha detto Giancarlo Dalleria, leader Aib -, da recessione. Servono misure urgenti, noi siamo uniti nel pretenderle». Il presidente degli industriali ha richiamato l'attenzione sul tema del credito. «Purtroppo - ha detto - il denaro ci costa più rispetto ai competitor francesi e tedeschi». Un dato di fatto alla base, tra l'altro, della richiesta di una rivitalizzazione dei Confidi, ma soprattutto del sostegno delle banche al sistema produttivo: «Devono valorizzare le iniziative imprenditoriali», è stato rimarcato. Giuliano Campana, presidente del Collegio Costruttori, si è concentrato sul capitolo fiscale: considerato

l'attuale livello di imposizione sulle Pmi, secco è il rifiuto di qualsiasi aggravio a livello comunale. **Maurizio Casasco**, leader di Apindustria, ha centrato l'attenzione sulla Pubblica amministrazione, con la sollecitazione agli enti locali di fare cassa non con le imposte, ma liberandosi delle aziende che non hanno ruolo sociale e riducendo i compensi agli amministratori, in particolare quelli di società con bilanci in rosso. Ma le richieste al Pubblico non sono finite qui: anzi, è stata ribadita, per l'ennesima volta, l'urgenza di dare certezze sul fronte dei pagamenti alle imprese.

**ANTONIO** Petrogalli, presidente della Fai (autotrasportatori) è tornato sull'annosa questione delle infrastrutture, non elencate nello specifico nel documento, ma ritenute strategiche per la categoria e per il territorio. L'agricoltura e il turismo hanno mostrato segnali di miglioramento, ma Aldo Cipriano (presidente bresciano della Confederazione italiana agricoltori), ha denunciato i costi troppo alti «che frenano la crescita», mentre Carlo Massoletti (leader Ascom) ha puntato il dito «sulla frenata dei consumi nel mercato interno». Negli altri paragrafi del documento sono stati



sviluppati temi sui quali le stesse associazioni e la Camera di commercio possono fare molto. Come per l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese, anche rafforzando le missioni all'estero. Senza dimenticare i capitoli della formazione e dell'innovazione (nel quale un ruolo importante può e deve giocare il Csmt), fino ad arrivare a «Expo 2015» nelle quali la Camera di commercio avrà un ruolo importante, mettendo a disposizione un servizio informativo e di supporto per i bandi che si stanno predisponendo. «Brescia ci sarà», ha garantito il presidente Bettoni. ♦ **M.A.B.I.**

### In campo 13 realtà

«Ma nulla vieta altre presenze»

Tredici associazioni in Camera di commercio: Aib, Cia, Cna, Confesercenti, Fai, Legacoop, Confartigianato, Collegio Costruttori, Ascom, Associazione Artigiani, Confocooperative, Upa e **Apindustria**. Uniche «assenti» Coldiretti e CdO. «Al gruppo storico si è aggiunta l'Associazione delle piccole imprese. Nulla vieta altre presenze, che al momento non ci sono, per fare squadra», ha detto il leader Cdc, Bettoni. ♦



In Camera di commercio la presentazione del documento delle tredici associazioni FOTOLIVE/Giulia Lazzarini



Molti i temi messi al centro dai leader delle organizzazioni di categoria

## Sette obiettivi per il rilancio

### CREDITO 1

- patrimonializzazione dei consorzi fidi
- sostegno ai settori più in crisi
- considerazione per il rating delle reti d'impresa nel loro complesso

### FISCO 2

- riduzione del carico fiscale
- no all'Imu comunale
- no all'inclusione dei macchinari e degli impianti nella rendita catastale degli stabilimenti
- no all'Irpef comunale
- no alla tassa di soggiorno

### PUBBLICA AMMINISTRAZIONE 3

- dismissione del patrimonio immobiliare
- privatizzazione delle aziende non strategiche
- uscita dalle partecipazioni in aziende di dubbia utilità pubblica
- riduzione dei compensi degli amministratori delle società pubbliche, in particolare quelle con i bilanci negativi
- rateizzazione certa dei flussi di pagamento alle imprese

### INTERNAZIONALIZZAZIONE 4

- più servizi qualificati in materia di commercio estero
- piano strategico di sviluppo nei mercati
- organizzazione di missioni all'estero
- interventi per attirare investimenti e partnership

### EXPO 2015 5

- partecipazione ai bandi
- Cdc in campo con un ruolo di coordinamento per informazioni e la valorizzazione delle potenzialità provinciali

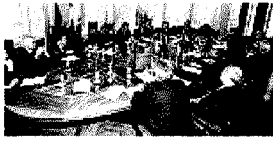
### INNOVAZIONE 6

- potenziamento del **Csmi**
- rapporti più solidi con le Pmi
- sistema universitario come polo formativo funzionale allo sviluppo delle aziende

### INFRASTRUTTURE 7

- rilancio dell'aeroporto
- completamento della **Stredemi**
- realizzazione dell'autostrada della Valtrompia e dell'Alta Velocità
- completamento della viabilità nelle altre Valli bresciane

Pag. 3

**ECONOMIA**

## Dal sistema Brescia le proposte per uscire dalla crisi

a pagina 37



I presidenti e i direttori delle associazioni di categoria ieri in Camera di commercio dopo la firma del documento congiunto (foto Reporter)

# Il sistema economico bresciano coeso nella battaglia anticrisi

## La Camera di commercio riunisce le organizzazioni di categoria per la sottoscrizione di un documento con proposte per il rilancio

**BRESCIA** La premessa, fatta tanto dal presidente della Camera di commercio, Francesco Bettoni, quanto dal numero uno dell'Aib, Giancarlo Dallera, è che il tavolo convocato ieri in Cdc non si pone in concorrenza con iniziative analoghe. Ma qualche dubbio resta, anche perché proprio Aib e Camera di commercio, pur con sfumature diffe-

renti, avevano avanzato qualche critica sul metodo seguito dalla Prefettura nella convocazione degli attori del sistema economico e sociale intorno a un tavolo «per lo sviluppo».

In ogni caso, con rapidità ed efficienza, la Cdc ha coordinato un gruppo di lavoro che ha predisposto alcune proposte per il rilancio del sistema economico della provincia di Bre-

scia. Il documento è stato condiviso da tutte le principali organizzazioni di categoria (assenti CdO e Coldiretti) ed è stato firmato ieri nella sede camerale di via Einaudi. Ora il testo sarà consegnato ai rappresentanti delle istituzioni locali, ai parlamentari bresciani e anche al



nuovo esecutivo nazionale, fonte di grandi aspettative per il sistema economico provinciale. Le proposte bresciane ruotano intorno ai temi del contenimento della spesa pubblica, accesso al credito, internazionalizzazione ed esportazione, Expo 2015, formazione e innovazione, infrastrutture.

«È un documento concreto - ha precisato Bettoni - per fornire risposte precise nella lotta contro la crisi». In questo senso, in ambito creditizio, le

organizzazioni bresciane chiedono di intervenire patrimonializzando i Consorzi fide sostenendo le aziende nello sforzo per esportare i propri prodotti.

«Chiediamo inoltre al sistema pubblico - aggiunge Bettoni - di risparmiare dove è possibile per una riforma

del fisco equa che consenta di abbassare la pressione sulle imprese». Il tema del contenimento della spesa pubblica è stato ripreso anche da Dallera, che ha inviato i Comuni a disinvestire da business non strategici. E una vera riforma fiscale è stata auspicata anche da Giuliano Campana, presidente del Collegio costruttori. Hanno sottolineato il tema delle infrastrutture, invece, tanto il numero uno dell'Api (organizzazione che per la prima volta partecipa agli incontri unitari in Cdc), **Maurizio Casasco**, quando il presidente della Fai, Antonio Petrogalli.

Carlo Massoletti, al vertice dell'Ascom e di **Brixia Expo**, ha messo in luce il rinnovato spirito di concordia delle associazioni di categoria.

Le proposte contenute nel documento non sono nuove. Ma sono fondamentali per emergere dalla crisi. Ora occorre attuarle.

**Guido Lombardi**

g.lombardi@giornaledibrescia.it

## LE RICHIESTE

*Riduzione della spesa pubblica, facilitazione per l'accesso al credito, meno burocrazia*

**VISITE****Marzano (B. Italia)  
incontra Casasco (Api)**

■ Si è tenuto ieri un incontro tra il presidente di ~~Apindustria Brescia~~, Maurizio Casasco, ed il direttore della sede di Brescia della Banca d'Italia Massimiliano Marzano. Apindustria - dice una nota - «si è dichiarata onorata dell'opportunità offerta e del proficuo scambio di opinioni».

